

L' autoriflessione sul movimento nel processo di apprendimento in gruppi di principianti di violino/

Self-reflection on Movement in the Learning Process of Beginner Violin Group-players

Annamaria Minafra¹

¹ Conservatorio "G. Puccini"- La Spezia Italia

a.minafra.14@alumni.ucl.ac.uk

Questo studio intende esplorare gli effetti dell'auto-riflessione sul movimento in gruppi di principianti di violino. Il corpo, in riferimento alla teoria dell'embodied music cognition (Lesaffre et al., 2017), è lo strumento che permette agli esseri umani di essere in contatto col mondo (Merleau-Ponty, 1945/2002). Ciò è particolarmente rilevante nell'esecuzione musicale di gruppo, dove gli individui, attraverso i loro corpi in movimento, condividono intenzionalmente la musica come oggetto comune di esperienza (Carr, 2019). Inoltre, la partecipazione attiva a giochi musicali tra coetanei risveglia piaceri sensoriali derivanti dal movimento, attivando contemporaneamente sequenze di comportamenti empatici e aumentando la motivazione (Lengel & Kuczala, 2010) a ripetere i movimenti necessari per l'apprendimento strumentale. Tuttavia, i principianti potrebbero apprendere questi movimenti inconsciamente, sviluppando conseguentemente inconsapevolezza tra movimento e produzione del suono. Poche sono le ricerche svolte sulla relazione tra l'auto-riflessione di principianti, come i violinisti, sui giochi musicali di movimento svolti in gruppo e il suo effetto sul processo di apprendimento.

Per esplorare questo tema, sono stati adottati metodi qualitativi come studi di caso, focus group e osservazione. I dati sono stati raccolti attraverso materiale audiovisivo e appunti presi dopo ognuna delle quattordici sessioni svolte in un periodo di cinque mesi. Hanno partecipato due gruppi di dodici bambini ciascuno, tutti principianti di violino di scuole primarie statali italiane-classi quarte. Tutti i bambini hanno memorizzato le stesse canzoni da suonare sul violino, imitando l'insegnante e imparandole attraverso giochi di gruppo con cinestesie e movimento. Dopo aver svolto le attività musicali, i bambini hanno partecipato alle focus group con approccio fenomenologico.

I risultati mostrano che il processo di autoriflessione ha influito sui i bambini nella scoperta del piacere tattile e nello sviluppo della consapevolezza corporea per la tenuta del violino e dell'arco durante l'esecuzione, hanno aumentato l'interazione tra loro e gestito in modo indipendente le attività apprese.

English

This paper aims to explore the effects of self-reflection on movement in the learning process of beginner violin group-players. From the perspective of embodied music cognition (Lesaffre et al., 2017), the body is the tool that keeps humans in touch with the world (Merleau-Ponty, 1945/2002). This is particularly relevant in performing music in groups where individuals, through their body in movement, intentionally share music as the common object of their experience (Carr, 2019). Moreover, actively participating in playing music games in groups of peers arouses sensory pleasures from movement, while activating a sequence of empathic behaviour and increasing motivation (Lengel & Kuczala, 2010) to repeat the movements necessary for learning an instrument. However, beginners may learn these movements unconsciously and consequently be unaware of the connection between movement and production of sound. There has been little research on the relationship between self-reflection on movement music games in beginner group-players, such as violinists, and its effect on learning.

To explore this issue, qualitative methods including two case studies, focus group interviews, and observation were adopted. Data were collected from audio-visual material and field-notes made after each of the fourteen sessions held over a five-month period. Two groups each consisting of twelve children, all violin-beginners from fourth-year Italian state primary schools, participated in the study. All the children memorized the same songs to be played on the violin by imitating the teacher and learning the songs through kinaesthesia and group movement games. After engaging in musical activities, they participated in focus group interviews conducted using a phenomenological approach.

The findings show that the self-reflection process influenced the children in their discovery of tactile pleasure and in developing body self-awareness with regard to holding the violin and bow while performing; they also interacted more with each other and managed the learned activities independently.

Bibliografia / References

- Carr, D. (2019). "Intersubjectivity and Embodiment". In F. Kjosavik, C. Beyer, C. Fricke (Eds), *Husserl's Phenomenology of Intersubjectivity. Historical Interpretations and Contemporary Applications*. pp. 249-262. Routledge, London.
- Lengel, T., Kuczala, M. (2010). *The Kinesthetic classroom. Teaching and learning through Movement*. Corwin Press, California, USA.
- Lesaffre, M., Maes, P.-J. & Leman, M. (Eds) (2017). *The Routledge Companion to Embodied Music Interaction* Routledge. Routledge, New York.
- Merleau-Ponty, M. (1945/2002). *Phenomenology of perception*. Routledge, London.